

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù <Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 27/09/2016, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa parrocchiale**Denominazione** Chiesa del Sacro Cuore di Gesù**Autore(Ruolo)** Gallo, Giuseppe (progetto di edificazione)**Ambito culturale (ruolo)** maestranze piemontesi (edificazione)**Notizie storiche 1919 - 1920 (edificazione intero bene)**

Il vescovo di Alba monsignor Giuseppe Francesco Re benedice la posa della prima pietra per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di S. Stefano Belbo, in sostituzione dell'antica, dedicata ai SS. Giacomo e Cristoforo.

1926 - 1926 (dignità intero bene)

Le funzioni parrocchiali sono trasferite alla nuova chiesa, che viene contestualmente aperta al culto.

1928 - 1928 (edificazione campanile)

Conclusi i lavori alla nuova chiesa, si prosegue con la realizzazione della casa parrocchiale e il campanile.

1965 - 1965 (riplasmazione presbiterio)

Iniziano i lavori di adeguamento dell'area presbiteriale.

2006 - 2006 (restauro intero bene)

Si interviene con un intervento di restauro estensivo della chiesa.

Descrizione Edificio di grandi dimensioni, con pianta a croce latina e facciata compatta organizzata su due ordini conclusi da un articolato frontone. L'interno è costituito da una grande aula coperta da un solaio cassettonato, che conferisce allo spazio una forte monumentalità. Prima dell'innesco dell'area presbiteriale con il corpo longitudinale si aprono due cappelle laterali, sporgenti. Il presbiterio, che inizia con la crociera (segnata da un arco sormontato da una loggia aperta) e termina con un'abside schiacciata, è affiancato da due ampi corpi laterali di forma quadrangolare che costituiscono i bracci della croce.

Facciata

Di gusto eclettico, nella fattispecie neobarocco, è tripartita: agli estremi del prospetto una coppia di lesene su piedistallo sostengono una trabeazione ad andamento spezzato, che nella specchiatura centrale si fonde con le strutture architettoniche del portale maggiore. Il secondo ordine, che riprende in tutto e per tutto l'articolazione di quello inferiore, sostituendo due lesene alle colonne che inquadrano il portale, è anch'esso concluso da una trabeazione, su cui poggia un timpano e l'articolato frontone sovrastante. Interessante l'articolazione dell'intercolumnio mediano, occupato, come detto, dal portale al primo livello, concluso superiormente da un timpano centinato, interrotto per far posto alla statua del titolare, e da una serliana sormontata da un ulteriore timpano centinato al livello superiore.

Impianto strutturale

La facciata dissimula, nella sua composizione, lo sviluppo dello spazio interno ad aula, con pareti laterali ritmate da coppie di lesene che sorreggono una trabeazione continua e una serie di

**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù

Dove si trova

Piazza Annibale Costa - Santo Stefano Belbo (CN)

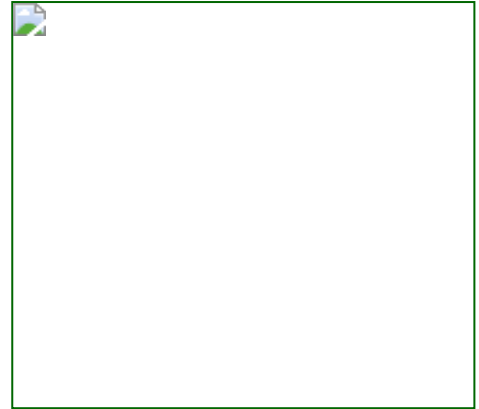
Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico

archi ribassati che si ripetono ciechi fino alle cappelle che precedono la crociera e il presbiterio. Una sorta di claristorio con aperture a serliana e mistilinee, intervallate da nicchie centinate che ospitano statue di santi, illumina l'aula.



Adeguamento liturgico presbiterio - intervento strutturale (1976)

Viene costruito un complesso presbiteriale completamente nuovo, realizzato per volere del parroco Vincenzo Asteggiano. L'allestimento prevede la demolizione della balaustra in legno e un nuovo altare viene posto davanti all'originaria macchina, tuttora conservata, che simula un ciborio. L'altare e il pulpito sono in legno, mentre la struttura rialzata del presbiterio è costituita da una predella in marmo.



Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una redistribuzione.

Chiesa di Santa Liberata <Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 19/02/2017, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Chiesa di Santa Liberata**Altre denominazioni** Santa Liberata Vergine**Ambito culturale (ruolo)** maestranze piemontesi (edificazione)**Notizie storiche 1728 - 1728 (prima menzione intero bene)**

La chiesa è citata per la prima volta e descritta sommariamente nella relazione sullo stato delle cappelle campestri. Risulta appena costruita grazie alle donazioni dei fedeli.

1772 - 1772 (citazione intero bene)

La chiesa è menzionata in relazione alla nomina dei suoi amministratori.

1869 - 1869 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta nel registro che riporta l'indagine sullo stato delle chiese non parrocchiali della diocesi di Alba.

1888 - 1888 (giurisdizione intero bene)

fiPer iniziativa dell'arciprete Giaccardi è stilato l'elenco dei beni appartenenti alla chiesa di Santa Liberata.

1888 - 1889 (dignità intero bene)

In base alle disposizioni della Legge 15 agosto 1867, il Demanio vendette con pubblico incanto tutti i beni posseduti dalla chiesa, compensandola con una cartella del debito pubblico di 75 lire.

1889 - 1889 (giurisdizione intero bene)

In un documento è citata la richiesta da parte degli abitanti della borgata di poter celebrare nel mese di novembre la festa di Santa Liberata utilizzando la chiesa, subordinata alla parrocchia dei SS. Giacomo e Cristoforo.

1915 - 1915 (dignità intero bene)

Viene rilasciata l'autorizzazione per la conservazione del ss. Sacramento e la benedizione eucaristica nella chiesa.

**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù

Dove si trova

Santo Stefano Belbo (CN)

Descrizione Edificio dalle piccole dimensioni, con addossata struttura a due piani adibita un tempo a casa canonica. Le murature sono interamente intonacate e tinteggiate; solo una cornice in laterizio corre orizzontalmente sul fronte principale, che è privo di qualsiasi articolazione di tipo architettonico. L'ingresso all'interno dell'edificio avviene attraverso un piccolo portico, inglobato nella facciata e sopra il quale è stata ricavata una stanza che affaccia all'interno, ma cui si accede unicamente dall'esterno, tramite una porta laterale e percorrendo una ripida scala in pietra. L'interno è ad aula priva di abside.

Coperture

Un tetto a due falde con manto di copertura in coppi protegge un sistema di volte a crociera che coprono l'aula, intervallate da sottarchi che poggiano su lesene, unite tra loro da una pseudotrabeazione che riprende le modanature dei capitelli. Il presbitero si distingue dall'aula unicamente per la presenza, in

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico

corrispondenza del sottarco corrispondente, di un fascio di lesene al posto dell'elemento singolo.

Facciata

Fronte principale semplice, completamente intonacato e tinteggiato. Solo una finestra ottagonale e l'apertura del portico interrompono l'uniformità del piano murario. Sopra il portale è fissata la scritta "S. Libera prega per noi" in lettere metalliche.

**Adeguamento
liturgico**

presbiterio - intervento strutturale (1975)

E' stata aggiunta una mensa in marmo davanti all'altare costruito nel 1943, dopo la demolizione di quello più settecentesco



Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Chiesa di San Grato <San Grato, Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 19/02/2017, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Chiesa di San Grato

Ambito culturale (ruolo) maestranze piemontesi (edificazione)
 maestranze piemontesi (riplasmazione)
 maestranze piemontesi (edificazione pronao)

Notizie storiche 1844 - 1844 (edificazione intero bene)

La chiesa campestre dedicata a S. Grato è costruita da Tommaso Peira, nativo di S. Stefano Belbo, in seguito a decreto di autorizzazione del 13 agosto 1844 del vescovo di Alba monsignor Michele Fea.

1869 - 1869 (descrizione intero bene)

L'edificio è menzionato nell'indagine sulle chiese non parrocchiali della diocesi di Alba.

1870 - 1870 (dignità intero bene)

Tutti i beni della cappellania, ai sensi delle Leggi 7 agosto 1866 e 15 agosto 1867 sono messi all'incanto per 9.854 lire.

1899 - 1899 (riplasmazione intero bene)

Un'epigrafe murata all'esterno dell'edificio dà notizia che nel 1899 sono eseguiti interventi sulla chiesa.

1933 - 1933 (edificazione portico)

Un'epigrafe posta in corrispondenza del timpano del portico riporta la data MCMXXXIII.

1987 - 1987 (restauro facciata)

Sono documentati interventi di restauro della facciata

Descrizione Edificio ad aula, a pianta rettangolare con pronao antistante e ambiente adibito a sacrestia addossato sul lato sinistro, con accesso diretto dalla torre campanaria. La facciata è caratterizzata dalla sovrapposizione volumetrica dei due timpani, quello del pronao, costruito nel 1933, e quello del prospetto vero e proprio, definito lateralmente da due lesene semplificate. Lo spazio interno è coperto da volta a botte unghiate, che imposta su una trabeazione, sostenuta da lesene doriche e interrotta in corrispondenza della parete di fondo del presbiterio.

Impianto strutturale

Muratura portante di tipo misto, in pietra a spacco e mattoni con elementi in calcestruzzo armato nel pronao, interamente intonacata, sia all'esterno sia all'interno. La scatola muraria dell'aula è irrobustita da lesene, che internamente reggono la trabeazione su cui imposta la copertura a botte dell'aula.

Adeguamento liturgico altare - intervento strutturale (1987)

L'intervento di adeguamento liturgico ha comportato la rimozione delle balaustre, la demolizione dell'altare originario e la costruzione di una nuova mensa in muratura.

**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
 Diocesi di Alba
 Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù

Dove si trova

San Grato, Santo Stefano Belbo (CN)

**Edifici censiti nel territorio
dell'Ente Ecclesiastico**

Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una redistribuzione.

Chiesa dell'Assunta <Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 19/02/2017, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Chiesa dell'Assunta**Altre denominazioni** Madonna della Rosa; Madonna delle Rose**Ambito culturale (ruolo)** maestranze piemontesi (riedificazione)
maestranze piemontesi (riplasmazione)**Notizie storiche** metà XVII - 1715 (dignità intero bene)

La cappella, come risulta da atti del 1728, è eretta dai monaci benedettini, insediati nella vicina abbazia di S. Gaudenzio. Da altre fonti, parrebbe essere stata inizialmente utilizzata come doratori dei Disciplinati, almeno fino al 1715.

1721 - 1721 (riedificazione intero bene)

L'edificio viene interamente ricostruito.

1773 - 1773 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Vasco, con la titolazione alternativa di Beata Maria Vergine della Rosa.

1869 - 1869 (descrizione intero bene)

La chiesa è inserita e sommariamente descritta nell'indagine sullo stato delle chiese non parrocchiali della diocesi di Alba.

1898 - 1898 (descrizione intero bene)

La cappella risulta in pessime condizioni e si propone la sua demolizione e ricostruzione. Anche la vicina cappella di S. Rocco deve essere abbattuta e si stabilisce così che i materiali recuperati saranno utilizzati per la costruzione della nuova chiesa dell'Assunta, che dovrà ospitare al suo interno un altare sussidiario dedicato a S. Rocco.

1904 - 1908 (riplasmazione intero bene)

A disianza di qualche anno dalla decisione, la cappella viene profondamente riplasmata, ampliata, ridecorata al suo interno e ripristinata al culto. In particolare, la parete laterale di destra viene abbattuta per inserire la cappella destinata a ospitare l'altare dedicato a S. Rocco.

1996 - 1996 (restauro intero bene)

L'edificio è stato interamente restaurato nel corso del 1996. L'intervento oggi più evidente corrisponde alla sostituzione della pavimentazione interna, in cotto.

Descrizione Edificio di medie dimensioni, a impianto longitudinale, con annesso corpo di fabbrica più recente che ospita la canonica. La facciata è caratterizzata da un pronao aperto da tre archi a tutto sesto, sorretti da pilastri quadrangolari in mattoni a vista. Sui fianchi sono due ulteriori arcate, anch'esse a tutto sesto. Lungo le pareti laterali, lesene e finestre marciano un ritmo che è rispettato anche all'interno. Al di sopra del pronao è un ambiente, non accessibile se non dalla finestra centrale interna, aperta in controfacciata. L'interno è ad aula, con le pareti ritmate da lesene sormontate da capitelli collegati tra loro da una cornice modanata che si sviluppa senza soluzione di continuità lungo tutto il perimetro della chiesa. Un arco a tutto sesto divide lo spazio principale dalla cappella laterale, dedicata a S. Rocco, attraverso la quale si accede alla sacrestia.

**Collocazione geografico - ecclesiastica**Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù**Dove si trova**

Via Madonna delle rose - Santo Stefano Belbo (CN)

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico

Coperture

Il tetto a due falde, con manto di copertura in coppi, protegge un sistema di volte a crociera che coprono l'aula e la volta a botte del presbiterio. La cappella laterale è coperta da una cupola su pennacchi.

Elementi decorativi

All'esterno, il pronao e la cornicione del timpano sono ornati da elementi in cotto a stampo con motivi floreali. All'interno, sia nell'aula sia nella cappella laterale, le volte sono decorate da affreschi. Anche le due pareti laterali del presbiterio sono affrescate, mentre la parete di fondo ospita un quadro e una statua raffiguranti la Vergine Maria.

Facciata

La facciata, a capanna, è caratterizzata dalla presenza di un pronao in mattoni a vista, aperto, frontalmente, da tre e, lateralmente, da due archi a tutto sesto, sorretti da pilastri. Due lesene in corrispondenza degli spigoli del prospetto innalzano i pilastri del primo ordine fino al timpano, concluso da un cornicione con elementi in cotto sagomato. Al di sopra delle arcate si apre una finestra circolare, posta in posizione centrale. Il resto delle murature è intonacato a calce.

**Adeguamento liturgico**

presbiterio - intervento strutturale (anni '70 del sec. XX)

L'altare maggiore viene abbattuto e collocato un nuovo altare in legno su una predella. Nel contempo è collocato un leggio in legno. Sopravvive comunque il coro ottocentesco, alle spalle del nuovo altare.



Tutti i dati sono riservati. Non è consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Chiesa di Santa Margherita <Valdivilla, Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 27/09/2016, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa parrocchiale**Denominazione** Chiesa di Santa Margherita**Ambito culturale (ruolo)** manierismo (edificazione)
maestranze piemontesi (riplasmazione)**Notizie storiche XVI - metà XVI (edificazione intero bene)**

La chiesa di S. Margherita fu eretta nel punto più alto di una collina coltivata quasi interamente a vigneto, sui resti di un più antico luogo di culto voluto dagli abitanti del borgo alcuni secoli prima.

1574 - 1574 (dignità intero bene)

La chiesa viene eretta in parrocchia.

1576 - 1576 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba Vincenzo Marino.

1577 - 1577 (restauro intero bene)

Il visitatore apostolico, monsignor Gerolamo Regazzoni, ordina di accomodare il pavimento, la copertura e la sacrestia della chiesa.

1644 - 1644 (dignità intero bene)

La chiesa perde le funzioni parrocchiali e viene temporaneamente unita alla chiesa di S. Pietro in Vincoli di Camo.

1730 - 1730 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta in occasione della visita pastorale di monsignor Vasco. All'epoca risulta ancora unica alla parrocchia di Camo.

1838 - 1838 (dignità intero bene)

Il vescovo di Alba, monsignor Costanzo Michele Fea, ricostituisce la parrocchia di S. Margherita.

**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di S. Margherita

Dove si trova

Via Santa Margherita - Valdivilla, Santo Stefano Belbo (CN)

Descrizione L'edificio si presenta di piccole dimensioni, con impianto semplice di forma rettangolare, concluso da un'abside. L'interno è diviso in tre navate da pilastrini di forma rettangolare. Le pareti sono decorate da pitture, così come la volta a botte unghiate della navata centrale e la cupola del presbiterio.

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico**Facciata**

Facciata semplice, intonacata, a salienti, di impostazione classica, conclusa da una trabeazione sovrastata da un timpano. Due lesene di ordine composito separano il fronte principale in tre campate.

Impianto strutturale

La navata centrale è coperta da una volta a botte unghiate, irrigidita da sottarchi che ricadono sulla trabeazione che corre senza soluzione di continuità all'imposta in corrispondenza dei pilastrini che la dividono dalle navate laterali. Queste sono coperte da volte a crociera e, come lo spazio principale, sono separate dal presbiterio da archi ribassati. L'area destinata al clero è coperta da una cupola emisferica su pennacchi e conclusa da un'abside con

catino costolonato. Lo sviluppo spaziale degli interni si riverbera sull'articolazione a salienti della facciata.

Elementi decorativi

L'altare coram Deo non è più quello originario, ma è stato sostituito in epoca sconosciuta con l'attuale in marmo più grande e fastoso sovrastato da una pala ed un crocifisso.

Adeguamento liturgico presbiterio - intervento strutturale (1965-1970)

L'intero presbiterio ha conosciuto una risistemazione nella seconda metà degli anni Sessanta del sec. XX. Per le celebrazioni si fa oggi uso di un altare ricavato dalla mensa dall'originario altar maggiore, mentre il vecchio pulpito è stato utilizzato per realizzare il nuovo ambone, posto a sinistra dell'altare.



Altre immagini



Tutti i dati sono riservati. Non è consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Chiesa di San Rocco <Valdivilla, Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 04/06/2017, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Chiesa di San Rocco <Valdivilla, Santo Stefano Belbo>**Notizie storiche** 1773 (prima menzione intero bene)

La chiesa è menzionata per la prima volta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Vagnone.

Descrizione Chiesa ad aula, di semplice architettura, è oggi destinata a sede di un circolo ACLI e utilizzata come locale pubblico. L'interno risulta pertanto pesantemente modificato, con l'inserimento di un bancone per la somministrazione di bevande e alimenti nell'area presbiteriale e la disposizione di tavoli in quella che era lo spazio destinato ai fedeli, che è stato in parte soppalcato per aumentare la capienza del locale. Unici elementi che hanno mantenuto una loro riconoscibilità sono la facciata e l'adiacente campanile, tardottocenteschi. La prima si sviluppa su due livelli separati da una cornice e sovrastati da un timpano retto da due lesene angolari bugnate; il primo livello ospita il portale di accesso e due finestre, mentre il secondo è aperto da una finestra dal curioso profilo a fiore, collocata entro una specchiatura centinata affiancata da due nicchie che ospitano statue di santi (sulla destra, si riconosce quella del titolare). Il campanile, omogeneo come scelte compositive, ha una canna muraria parallelepipedica per circa metà del proprio sviluppo, la quale, grazie a elementi diedrici di collegamento, si trasforma in un prisma ottagonale alla quota della cella campanaria.



IMMAGINE NON DISPONIBILE



IMMAGINE NON DISPONIBILE

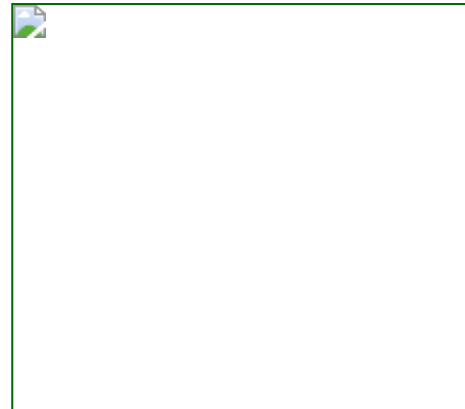
Collocazione geografico - ecclesiastica

Regione Ecclesiastica Piemonte
 Diocesi di Alba
 Parrocchia di S. Margherita

Dove si trova

Valdivilla, Santo Stefano Belbo (CN)

**Edifici censiti nel territorio
 dell'Ente Ecclesiastico**



Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine <Dornere, Camo>

Data ultima modifica: 05/12/2016, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria

Denominazione Chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine <Dornere, Camo>

Altre denominazioni Madonna di Dornere; Cappella di Annunciazione di Maria Vergine

Notizie storiche 1753 (prima menzione intero bene)
La chiesa dell'Annunciazione in borgata Dornere è citata in occasione della visita pastorale del vescovo Natta.

Descrizione Edificio di piccole dimensioni, con impianto rettangolare ad aula priva di abside. La facciata, semplice, è intonacata e suddivisa verticalmente in tre specchiature da quattro lesene (quelle angolari risvoltano sui fianchi, simulando la dimensione di un pilastro). Al centro, tra le due lesene interne, vi è il portale, semplice, di forma rettangolare, e al di sopra di esso una finestra anch'essa rettangolare. Unici elementi in cotto a vista sono i capitelli delle lesene e la cornice che definisce il timpano.

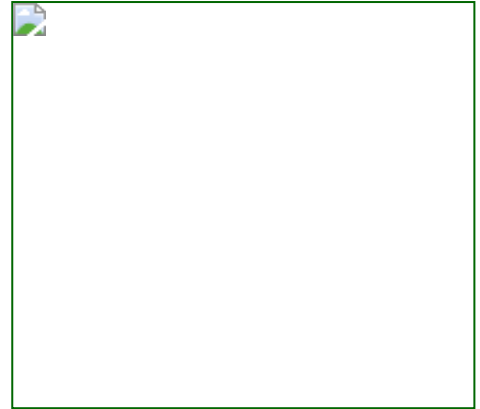
**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di S. Pietro in Vincoli

Dove si trova

Strada Dornere - Dornere, Camo (CN)

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico



Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una redistribuzione.

Chiesa di San Pietro in Vincoli <Camo>

Data ultima modifica: 17/12/2018, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa parrocchiale**Denominazione** Chiesa di San Pietro in Vincoli**Autore(Ruolo)** Dellapiana, Giovanni Oreste (progetto di riedificazione)**Ambito culturale (ruolo)** maestranze piemontesi (riedificazione)
maestranze piemontesi (edificazione campanile)**Notizie storiche 1441 - 1441 (prima menzione intero bene)**

Nel minutorio del vescovo di Alba Rambaudi si riferisce del furto di una campana della chiesa, che risulta nell'occasione menzionata per la prima volta.

1576 - 1576 (descrizione intero bene)

Il vescovo di Alba Vincenzo Marino, in visita pastorale, attesta che la chiesa originaria di Camo, "diruta", è collocata "extra locum".

1577 - 1577 (descrizione intero bene)

Nel corso della visita apostolica, il vescovo Gerolamo Regazzoni enumera sedici pievi con le chiese dipendenti, tra le quali S. Pietro in Comoli (Camo), compresa nella giurisdizione della pieve di S. Stefano Belbo.

1644 - 1644 (descrizione intero bene)

Menzione e descrizione sommaria dell'edificio in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Brizio.

1730 - 1730 (descrizione intero bene)

Nel registro della visita pastorale del vescovo di Alba Vasco è menzionata e sommariamente descritta la "ecclesia parochialis sub titulo Sancti Petri in Vincula".

1859 - 1859 (riedificazione intero bene)

Il consiglio comunale delibera la costruzione di una nuova chiesa.

1938 - 1941 (riedificazione intero bene)

Dopo il riconoscimento, nel 1934, della pericolosità e dell'inadeguatezza dell'edificio esistente, prevale la decisione di abbatterlo e sostituirlo con uno nuovo. Si procede pertanto alla demolizione della vecchia chiesa e alla costruzione della nuova su progetto dell'arch. Oreste Dellapiana. Le decorazioni interne sono affidate al pittore Viero Migliorati.

1957 - 1957 (manutenzione intero bene)

Sono documentati lavori di manutenzione alla chiesa.

1986 - 1986 (edificazione campanile)

Costruzione del campanile per iniziativa del parroco Michele Messa. I lavori sono eseguiti dall'impresa Colla di S. Stefano Belbo.

2001 - 2001 (rifacimento copertura)

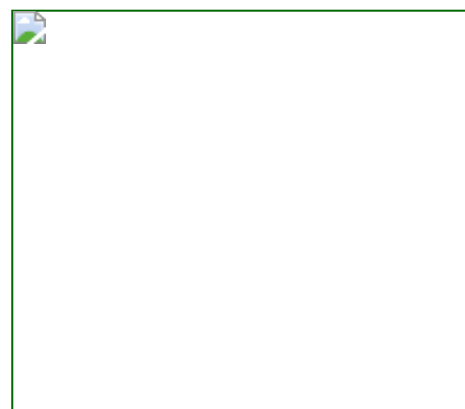
Intervento di manutenzione straordinaria della copertura della chiesa parrocchiale.

**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di S. Pietro in Vincoli

Dove si trova

Piazza del Municipio 5 - Camo (CN)

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico

Descrizione Edificio dalle piccole dimensioni, in struttura di calcestruzzo armato, a schema cruciforme con unica navata e cappelle laterali. Abside di forma semicircolare innestata sul presbiterio di forma rettangolare. La facciata è regolare e semplice, intonacata, tripartita verticalmente e affiancata dal campanile, anch'esso in struttura di calcestruzzo armato.

Pianta

Schema planimetrico regolare, cruciforme a unica navata, con cappelle laterali. I bracci della croce sono occupati dal coro e dalla sacrestia.

Elementi decorativi

All'interno, nell'abside, sono raffigurati i quattro Evangelisti con il santo titolare. Le figure sono racchiuse entro leggeri sfondati a nicchia, che ritmano la parete perimetrale.

Adeguamento liturgico altare - intervento strutturale (1972)

La nuova mensa marmorea, insieme all'ambone, è stata realizzata per volere di don Michele Messa e posizionata davanti al vecchio altare.

ambone - intervento strutturale (2000)

L'ambone in marmo è il medesimo della precedente sistemazione, ma è accorciato alla base, per motivi di spazio, per volere del nuovo parroco don Luigi Cotto.



Tutti i dati sono riservati. Non è consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Santuario della Madonna della Neve <Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 19/02/2017, Data creazione: 18/4/2008

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Santuario della Madonna della Neve**Altre denominazioni** Maria SS.ma Addolorata e della Neve; Maria Vergine della Neve**Ambito culturale (ruolo)** maestranze piemontesi (edificazione)
maestranze piemontesi (ampliamento)**Notizie storiche 1698 - 1698 (prima menzione intero bene)**

La chiesa è citata per la prima volta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Roero.

1728 - 1728 (descrizione intero bene)

Una relazione conservata presso l'archivio della parrocchia descrive in modo sufficientemente chiaro ed esauriente l'edificio, le funzioni svolte e i privilegi goduti.

1730 - 1730 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta in occasione della visita pastorale del vescovo albesse Francesco Vasco.

1840 - 1840 (dignità intero bene)

Papa Gregorio XVI concede l'indulgenza plenaria a quanti si recheranno in pellegrinaggio presso la chiesa in occasione delle feste della Madonna della Neve.

1869 - 1869 (descrizione intero bene)

L'edificio è menzionato e sommariamente descritto in occasione dell'indagine sulle chiese non parrocchiali della diocesi di Alba.

1871 - 1871 (dignità intero bene)

Con l'attuazione delle Leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, i beni, acquisiti dal Demanio, sono messi all'asta. Con atto del 27 aprile 1871 sono acquistati dai signori Alessandro, Giovanni e Ignazio Varino, abitanti di Cortemilia, al prezzo di 176,80 lire.

1877 - 1877 (riplasmazione intero bene)

L'edificio viene ampliato per accogliere i fedeli, sempre più numerosi.

1888 - 1888 (descrizione intero bene)

La chiesa è sommariamente descritta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Pampirio.

1888 - 1888 (ampliamento intero bene)

Nell'autunno venne costruita una casa attigua alla cappella, da destinare a canonica.

1969 - 1969 (restauro intero bene)

In occasione degli interventi per l'adeguamento liturgico, la chiesa è oggetto di un diffuso intervento di restauro.

1995 - 1995 (manutenzione copertura)

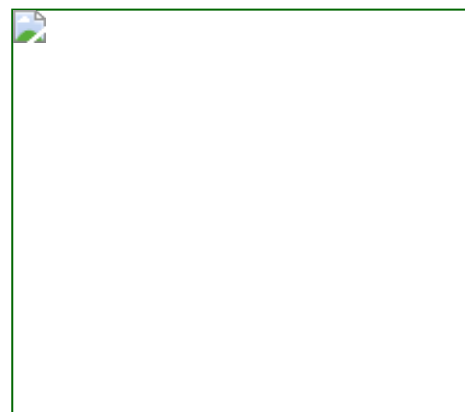
Si interviene sulle strutture di copertura, provvedendo al rifacimento del manto di copertura.

1998 - 1998 (restauro campanile)**Collocazione geografico - ecclesiastica**

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù

Dove si trova

Santo Stefano Belbo (CN)

Edifici censiti nel territorio dell'Ente Ecclesiastico

Si procede a reintonacare la canna muraria del campanile.

2009 - 2009 (restauro copertura)

Si interviene per restaurare le strutture di copertura della chiesa.

Descrizione Edificio di medie dimensioni, composto da tre corpi di fabbrica. Il principale, anticipato da un pronao con membrature in cotto e pareti intonacate, è posto in posizione centrale, affiancato dai due laterali, uno destinato al coro e alla sacrestia (a sinistra) e l'altro già utilizzato come casa canonica (a destra). Esternamente, una fascia in mattoni percorre, a mezza altezza, tutto il perimetro dell'edificio, mentre la restante parte delle pareti, al pari del pronao, definito lateralmente da due lesene di gusto eclettico, che inquadrano un portico di tre campate e su cui si imposta la cornice superiore del timpano, è intonacato. Un campanile in mattoni a vista si innesta al termine del fianco destro del corpo di fabbrica principale. L'interno della chiesa è da aula absidata, con coretto laterale e pareti scandite da lesene su cui poggiano gli archi trasversali della volta a botte unghiata che copre lo spazio. L'ambiente al di sopra del portico è occupato da una tribuna e affaccia, in controfacciata, verso l'aula.

Coperture

Un tetto a due spioventi con struttura lignea e manto di copertura in coppi protegge la botte a botte a sesto ribassato, unghiata e costolonata, che copre l'aula. Simile l'articolazione strutturale della copertura dell'abside poligonale, scandita da quattro costoloni radiali collegati tra loro da vele unghiate.

Facciata

La facciata del corpo principale è in muratura di mattoni, in parte a vista e in parte (nelle specchiature e nelle superfici piane) intonacata. Essa è suddivisa in due livelli, definiti lateralmente da due robuste lesene di chiaro gusto eclettico: quello inferiore, occupato dal portico dal pronao, è aperto da tre arcate a tutto sesto, sorrette da pilastri in mattoni; quello superiore, sottolineato da una fascia in mattoni e concluso da una cornice in cotto con andamento a capanna, è caratterizzato dalla presenza di una apertura quadrangolare, con cornice in mattoni, sormontata da una decorazione in forma di croce.

Adeguamento liturgico presbiterio - aggiunta arredo (1969)

In occasione di una serie di interventi di restauro all'edificio, si è provveduto a dotare la chiesa di un altare e un ambone, realizzati con elementi in legno recuperati dallo smantellamento della balaustra della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Alle spalle del nuovo altare si conserva l'originaria macchina d'altare, neogotica.



Tutti i dati sono riservati. Non è consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.

Chiesa di Sant'Efreim <Santo Stefano Belbo>

Data ultima modifica: 07/08/2017, Data creazione: 21/7/2017

Tipologia e qualificazione chiesa sussidiaria**Denominazione** Chiesa di Sant'Efreim**Altre denominazioni** Sant'Efreim**Ambito culturale (ruolo)** tardobarocco (edificazione)**Notizie storiche 1773 - 1773 (prima menzione intero bene)**

La chiesa, con la titolazione di "Sancti Eufredii", è menzionata per la prima volta in occasione della visita pastorale del vescovo di Alba monsignor Vagnone. Tutto lascia presumere che fosse stata costruita pochi anni prima.

1869 - 1869 (descrizione intero bene)

La chiesa è menzionata e sommariamente descritta nell'indagine sulle chiese non parrocchiali della diocesi di Alba.



Descrizione Edificio di piccole dimensioni, con impianto ad aula rettangolare scandita, da lesene parietali che sorreggono una pseudotrabeazione, in due campate, entrambe coperte da volte a crociera. La prima è destinata ai fedeli, mentre la seconda è occupata da un presbiterio ancora separato dal resto dello spazio da una transenna lignea. La facciata, con andamento a capanna, è di semplice architettura: due lesene semplificate e prive di capitello, poste in corrispondenza degli spigoli dell'edificio, sorreggono il timpano sommitale inquadrando un portale centrale, sormontato da un timpano centinato privo di sostegni laterali (forse eliminati in occasione di un recente intervento di restauro), e le due finestre quadrilateri che lo affiancano.

Impianto strutturale

Edificio in muratura portante di mattoni, irrobustita da lesene parietali che, internamente, sostengono una pseudotrabeazione estesa in due segmenti lungo le pareti laterali e offrono l'appoggio per l'arco trasversale a sesto ribassato che divide le due campate di volte a crociera che coprono l'aula. Le strutture di copertura sono protette all'esterno da un tetto in struttura lignea, con manto in coppi.



Adeguamento liturgico mensa - aggiunta arredo (anni '90 del sec. XX)

Di fronte alla macchina d'altare originaria, addossata alla parete di fondo del presbiterio, è stato aggiunto un altare ligneo mobile, utilizzato in occasione delle celebrazioni liturgiche.

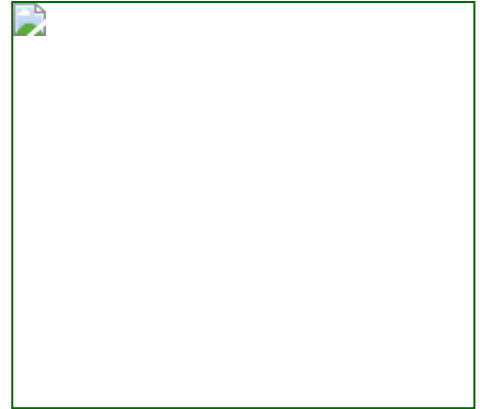
Collocazione geografico - ecclesiastica

Regione Ecclesiastica Piemonte
Diocesi di Alba
Parrocchia di Sacro Cuore di Gesù

Dove si trova

Santo Stefano Belbo (CN)

**Edifici censiti nel territorio
dell'Ente Ecclesiastico**



Tutti i dati sono riservati. Non e' consentita la riproduzione, il trasferimento, la distribuzione o la memorizzazione di una parte o di tutto il contenuto delle singole schede in qualsiasi forma. Sono consentiti lo scorrimento delle pagine e la stampa delle stesse solo ed esclusivamente per uso personale e non ai fini di una ridistribuzione.